Trieste 22 febbraio 2018

Egregio signor Presidente,

Le scriviamo questa lettera per informarLa che durante la gita scolastica cui la nostra classe ha partecipato, siamo stati nella città di Pieve Santo Stefano, conosciuta anche come "la città dei diari". Questa città, come Lei sicuramente sa, deve la fama all'Archivio Pubblico Cittadino, che conserva numerose testimonianze di Italiani attraverso diari, lettere e autobiografie di "gente comune"

Sbirciando tra tutto quel materiale abbiamo letto delle lettere di proprietà della signora Margherita N.

Le lettere, ne mancavano molte però, erano state scritte da Rita Montagnana Togliatti, una Madre Costituente, amica d'infanzia di Margherita.

Abbiamo letto che le due amiche si erano separate circa verso i quattordici anni, ma si erano scritte per un lunghissimo periodo.

Noi non sappiamo se le lettere sono arrivate tutte come dalle date o se sono giunte a Margherita dopo la guerra.

Leggendole ci è sembrato di ripercorrere la Storia di mezzo secolo e abbiamo pensato che a Lei avrebbe fatto piacere averne una copia.

A scuola c'è giunta una copia della Costituzione che Lei ha voluto donare a tutti gli studenti e le studentesse italiane, quindi abbiamo pensato di ricambiare così.

Distinti saluti

classe 3C

1) Torino 7 febbraio 1909

Cara Margherita,
In questo periodo mi sento molto triste a causa della morte prematura del babbo e perché ho deciso di lasciare gli studi. L'affetto delle mie sorelle e di mio fratello mi aiuta a superare questi tristi momenti.
Ora sto lavorando presso la sartoria Sacerdote, assieme a mio fratello Mario. Svolgendo questo lavoro mi sento a mio agio perché il babbo, fin da piccoli, incoraggiava i miei fratelli e me a svolgere lavori manuali.
Ho deciso che ti scriverò per sempre !!!! Sei la mia migliore amica !!! Quante cose abbiamo fatto insieme a scuola, nel pomeriggio, a casa tua!!
Mi mancherà starti vicina ogni giorno, ma scriverti mi aiuterà.
Spero di riuscire ancora a stare del tempo con te.
Studia e fai la brava
Un abbraccio forte
Rita

2) Torino 7 agosto 1911

Carissima amica, come stai?
Scriverti è come tenere un diario della mia vita, spero solo di non annoiarti! Devo raccontarti di una grande esperienza: trentaquattro giorni di sciopero! Sì ero accanto alle sarte torinesi che hanno scioperato per i loro diritti. Ti racconto tutto.
Come ben sai Torino è la capitale della moda italiana e viene chiamata " la piccola Parigi".
Durate questi due anni le sarte torinesi pensavano di essere diverse dagli operai e dalle operaie delle fabbriche .
Sai quando uscivano dal lavoro e camminavano nel centro della nostra città, sembravano delle eleganti signore. Eppure queste giovani lavoravano 10 o 12 ore al giorno e creavano modelli e vestiti bellissimi

che poi venivano venduti a caro prezzo e loro percepivano paghe anche più basse delle operaie.
Sai, quando ho cominciato a interessarmi alla vita politica.
(ricorderai che nel 1909 mi ero iscritta alla Lega delle Sarte) ho scoperto che guadagnavano 9 lire al giorno se erano esperte e solo 2 o 3 lire se erano ragazze giovani.
La pasta oggi costa al kilo 0,90 centesimi e un kg di pane anche una lira!
In Italia tutte le categorie di lavoratori e lavoratrici stavano lottando per migliorare le condizioni di lavoro e così dopo lunghi discorsi e spiegazioni anche le mie sarte cominciarono a capire che i lunghi orari di lavoro e le loro paghe basse potevano migliorare. Come? Scioperando. Non è stato facile convincerle, ma la Camera del Lavoro ha aiutato tutte noi a resistere. 34 giorni lunghissimi di sciopero. Anche Mario, il mio bravo fratello, mi è stato vicino e so che con il cuore anche tu lo sei.
Sono orgogliosa delle mie compagne di lotte e mi sento utile.
Ti lascio con un forte abbraccio, tua Rita.

3) Torino 8 ottobre 1916

Ciao Margherita,
quante cose stanno succedendo... la guerra...le sconfitte...la fatica della gente. Spero tu stia bene, io ci provo
Volevo informarti che ho cambiato di nuovo lavoro e dopo gli scioperi di cui ti ho parlato, mi sono iscritta alla Camera del Lavoro. Sono riuscita a diventare segretaria del circolo femminile La Difesa di Borgo San Paolo e infine ho preso la tessera del PSI.
Torniamo al lavoro, come tu sai prima ho lavorato come impiegata alla Banca Commerciale e ora sono all'Alleanza Cooperativa Torinese.
C'è la guerra e noi abbiamo un ruolo importante nel fronte interna. Nel lavoro agricolo abbiamo avuto un'influenza importante e ora molte di noi prendono lavori che prima venivano definiti "per maschi"

Personalmente i lavori nuovi che ho avuto mi rendono più felice di quando facevo la sartina. Credo che sia importante usare tutte le nostre forze per sostenere chi combatte al fronte e chi combatte in Italia.
Ti lascio ora, spero di inviarti presto altre mie notizie.
Rita

4) Roma 6 maggio 1921

Cara Margherita,
Eccomi ancora con tante notizie. Spero tu stia bene e vorrei presto ricevere tue notizie.
Tu sei la mia vera confidente e voglio dirti che sono stata molto felice di svolgere il mio lavoro di segretaria della sezione socialista di Borgo San Paolo, ma la novità è che ho conosciuto donne e uomini pieni di nuove idee, Li ho ascoltati e ho tanto discusso con loro e alla fine insieme abbiamo dato vita al Partito Comunista d'Italia
Il momento politico che stia attraversando sicuramente ci porterà ad avere problemi. Non so se sarò in grado di scriverti spesso e non so neanche se sarò sempre al sicuro.
Per ora voglio solo chiederti di essere felice con me per tutte le cose che mi stanno succedendo. Che cosa pensi dei miei progressi?
Ti abbraccio forte
Rita

5) Torino 6 dicembre 1921
Cara Margherita,
Mi manchi tanto. In questo periodo mi sento molto stanca perché ho partecipato a diversi convegni e questo non mi permesso di dedicarmi molto alla famiglia. Sono appena tornata da un lungo e faticoso viaggio . Ho trascorso alcuni giorni a Mosca perché, come membro del Partito Comunista, sono andata a rappresentare le donne italiana alla II

Conferenza femminile Internazionale in giugno. Per me è stato un grande privilegio.
Tu sai bene che ho parlato in pubblico diverse volte, il giorno del mio discorso l'ansia e la preoccupazione hanno preso il sopravvento. Poi, quando è iniziato il mio discorso, mi sono sentita di nuovo sicura e tutto è andato bene.
Poche settimane dopo ho anche partecipato al III Congresso dell'Internazionale Comunista: è stata più dura del previsto. Abbiamo discusso a lungo dei problemi che in questo momento sta attraversando l'Europa: carestie, scioperi e moti rivoluzionari Come puoi leggere sono sempre molto occupata e a volte, per sentirmi meglio, ripenso alle belle giornate trascorse insieme all'aria aperta, ma so che tutti questi sacrifici che sto facendo sono per il mio Paese
A preso amica cara
Tua Rita

6) Torino 5 aprile 1922

Ciao Margherita,
poche righe per raccontarti che sto collaborando, come amministratrice e presto come redattrice, alla redazione di Compagna, il quindicinale Femminile del P.C.d'I.
Sto lavorando con uomini e donne che stimo. Ti confesso che tra tutti preferisco Palmiro.
Non so quando riuscirò a scriverti di nuovo.
Un bacio
Rita

7) Roma 13 maggio 1926

Ciao, ciao, ciao,
Questa deve essere una lettera di piena gioia, di grande gioia.
Due anni fa ho sposato Palmiro, io sapevo dal primo momento che l'ho visto che l'avrei sposato. Lui è così calmo, serio , ma anche profondo, intelligente e gentile
Con lui ho vissuto tante esperienze, prima fra tutte l'esilio, e il nostro starci accanto ha portato al matrimonio.
Palmiro ha anche capito che il mio impegno politico è parte della mia vita e non mi chiede di cambiare nulla delle cose che faccio.
Un anno fa è nato Aldo, mio figlio, il figlio mio e di Palmiro. So che tu hai scelto di non sposarti e di non avere figli, ma sei la mia amica, la mia migliore silenziosa ascoltatrice e so che capirai e condividerai la mia gioia.
Ora stiamo andando in Russia, Aldo ovviamente viene con noi. Sai, abbiamo deciso con Palmiro che Aldo studierà in Russia, vorrei che diventasse un ingegnere.
Abiteremo all'hotel Lux con altri compagni.
Inizia una nuova avventura
Sii felice per me e con me.
Rita

9) Mosca 7 agosto 1930

Ciao cara Margherita
Spero che questa mia lettera ti arrivi, anche se non ne sono sicura. Sono in esilio da molto tempo e questo mi rattrista e allora lavoro, lavoro tanto.
Ora sto scrivendo un libro sull'uguaglianza, sullo spirito della solidarietà e sul socialismo. Palmiro mi aiuta e mi sostiene e questa è una fortuna.

A Mosca per lavoriamo alle trasmissioni di "Radio Mosca" che è l'emittente dei programmi radiofonici in lingue estere che è stata istituita nell'URSS nel 1929.
Inizialmente trasmetteva in tre lingue: tedesco, inglese e francese. poi sono arrivati i primi programmi in lingua italiana.
All'inizio le nostre trasmissione non avevano un orario fisso e duravano 10 — 15 minuti, ora siamo più bravi. Abitiamo in una nuova scuola del partito, costruita sulle bellissime colline di Lenin. L'edificio è moderno ed è arredato in modo confortevole; si sono belle camerette per due persone molto luminose.
Che altro dirti? Dopo queste poche righe sto già meglio
Un abbraccio,
Rita

10) Mosca 1 agosto 39

Margherita carissima
eccomi ancora qui con i miei racconti-aggiornamento, dopo un lungo silenzio dall'esilio.
Ho lasciato la scuola del Partito a Mosca per un periodo perché sono stata mandata con alcuni altri allievi in Spagna.
L'ha ho trovato la guerra civile e non è stato bello.
Come forse saprai la Spagna è un paese povero, è principalmente agricolo e l'industria è sviluppata solo in alcune regioni.
Gli Spagnoli hanno chiesto al Re delle riforme e si sono ispirati alle idee del comunismo e dell'anarchia. Il Re non è stato capace e la rivolta ha portato alla sua cacciata. C'erano state delle elezioni ed era stata istituita la Repubblica. Nel 1936 purtroppo il generale Francisco Franco, con l'aiuto dei militari, ha scatenato un'insurrezione che ha portato alla guerra civile.
Hitler e Mussolini sono accorsi in aiuto di Franco con armi e truppe regolari; i repubblicani invece sono stati aiutati dagli antifascisti volontari da tutta Europa.

Ho assistito a scene terribili e ho visto scorrere tanto sangue. Sono andata via dalla Spagna prima della fine della guerra civile, giusto poco prima della vittoria di Franco.
Ora anche in Spagna c'è la dittatura
Che tristezza. Ora sono di nuovo a Mosca.
Spero che il lavoro mi aiuti a stare meglio.
Con affetto, alla prossima lettera.
Rita

10) Kuibisev 20 febbraio 1943

Cara Margherita,
qui fa sempre freddo, ma ho tante cose da fare e questo mi scalda tanto.
Sono sempre più impegnata con la redazione del nostro giornale L'Alba, destinato ai prigionieri dell'AMIR.
Ti comunico con orgoglio che il primo numero è finalmente pubblicato.
Ci volevo scrivere di tante cose, purtroppo la carta manca, quindi in redazione ci siamo accontentati di stampare solo quattro pagine
Abbiamo scritto delle operazioni sul fronte russo-tedesco, ci sono poi articoli sull'organizzazione economica sovietica e dei progetti per l'agricoltura e l'industria.
L'ultima pagina è quella per me più importante, infatti è composta da articoli scritti dai prigionieri stessi sulla loro condizione di vita durante la prigionia. Faremo arrivare qualche copia anche in Italia così le famiglie dei prigionieri possono ricevere informazioni sui loro cari.
Volevo anche dirti che ho alcuni problemi con Palmiro, forse sono troppo presa dal lavoro,... credo di dovergli dedicare un po' di tempo
Un abbraccio forte dalla tua Rita

11)
Cara M, sono in difficoltà. Non posso dirti né dove sono né cosa faccio.
Affido questo breve messaggio ad un amico, per farti sapere che noi 3 stiamo bene.

Sono un fenicottero e spero un giorno di potertelo spiegare.
La nostra lotta contro nazismo e fascismo ci rende vicine.
M.

12) Roma 20 Ottobre 1945

Amica cara, oggi sono molto felice.
Dopo un anno dalla fondazione dell'UDI, si è realizzata l'unità completa di tutte le organizzazioni femminili di sinistra. Oggi infatti si è tenuto a Firenze il Congresso Nazionale dell'UDI.
Come tu ben sai, insieme ad altre donne, abbiamo voluto istituire questa organizzazione per rendere le donne protagoniste dalla politica, per uscire dal fascismo ideologia da me lontana.
Il Consiglio dei Ministri ha varato la legge sul suffragio elettorale femminile.
So che hai seguito queste vicende, so anche che non appoggi la mia idea di un mondo comunista, eppure mi hai sempre sostenuto nelle tue lettere, e di questo ti sono grata.
Ti ricordi quante cose volevamo fare da grandi? Vedevamo le nostre mamme faticare e ci dicevamo che volevamo fare cose diverse.
Io dico che ce l'abbiamo fatta: ognuno come riteneva giusto agire. Tu hai fatto il tuo in tempo di guerra, mi hai ascoltato, mi hai sostenuto, io ho provato a fare il mio.
Un bacio Margherita, spero di sentirti presto
Rita

13) Roma 30 giugno 1946

Cara Margherita,
dopo tanto lavoro e dopo tanto sacrificio, dopo lunghi anni d'esilio dal mio Paese eccomi qui a comunicarti che sono stata eletta membro dello'Assemblea Costituente. Ho ricevuto il grande onore di lavorare alle Leggi per la Democrazia .
Il giorno della prima riunione ho scelto un tallieur a pallini blu e rossi !

Sono in commissione con altre donne ,ci sono Nilde, Titomanlio e anche Bianchini ( ti avevo scritto di loro nei miei lunghi resoconti di vita)
Ci hanno assegnato i temi su cui lavorare: la famiglia, l'istruzione e la parità del lavoro.
Finalmente tutti riconoscono che l'aiuto delle donne nella società e nella politica, è stato indispensabile per arrivare dove siamo oggi
So che sarai fiera di me .
Con affetto
Rita

14) Roma 6 febbraio 1047

Cara Margherita, non ho ricevuto risposta alle ultime 5 lettere che ti ho inviato; so che i tempi sono terribili e spero che nulla ti accada.
La guerra è ormai finita da due anni e in questo lungo periodo non siamo riuscite a tenerci in contatto; molte cose sono successe, sia positive che negative.
Ho combattuto a lungo contro il fascismo e per i diritti delle donne insieme alle mie compagne e ai miei compagni sia del partito sia dell'UDI. Ah, volevo dirti che l'idea della mimosa come fiore dell'8 marzo è anche mia!
Insieme a loro abbiamo sensibilizzato la popolazione sull'importanza dell'elettorato femminile; abbaiamo fato approvare la legge sul diritto di voto alle donne, ma soprattutto abbiamo lottato per la maternità, l'infanzia e la famiglia. Inoltre abbiamo lavorato a lungo sulla parità dei sessi nell'ambito lavorativo.
Come tu ben sai lo scorso anno e precisamente il 28 giugno del 1946 ho avuto l'onore di essere letta nell'Assemblea Costituente, l'organo legislativo elettivo preposto alla stesura di una Costituzione per la neonata Repubblica e che ha dato vita alla Costituzione della Repubblica Italiana nella sua forma originaria. Le sedute si sono svolte fra il 25 giugno 1946 e il 31 gennaio 1948. Come previsto dal Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 98/1946, l'Assemblea aveva innanzitutto il compito di redigere la nuova Costituzione. Essa, però, ha

avuto anche altri tre compiti: votare la fiducia al governo, approvare le leggi di bilancio e ratificare i trattati internazionali.
Ricordo ancora la paura e l'euforia che ho provato alla prima riunione.
Un bel periodo, penserai! Non è così. Margherita cara tu di me sai tutto e quindi (lo so, lo hai già letto sui giornali) lo scrivo io ora: le cose tra me e Palmiro erano cambiate da mesi e poi c'è stata la separazione.
Da tempo sentivo che Palmiro mi era lontano e il nostro rapporto si stava esaurendo.
Ora lui vive con una compagna, la stessa che ha condiviso con me molte battaglie, Nilde Iotti. Io ammiro questa donna, una che ha lottato come me eppure come moglie di Palmiro io sto soffrendo .
Ti prego scrivimi qualcosa che mi possa aiutare.
Un forte abbraccio
Rita

15) Roma 1 maggio 1953

Cara Margherita, sono molto stanca.
La mia attività politica è continua e oggi mi sento stanca perché sto combattendo, con i miei compagni e compagne, contro il progetto di riforma della Legge Elettorale, quella che chiamano "legge truffa", quella approvata il 31 marzo di quest'anno.
Il premio di maggioranza che contiene la Legge, per me, cambia la volontà dei votanti.
Quelli che invece sono d'accordo con la Legge, pensano che questa assicuri al nostro Paese un governo stabile.
Secondo me questa legge sarà abrogata presto.
Tu cosa pensi? Scrivimi la tua opinione il più presto possibile.
Un abbraccio dalla tua stanchissima amica Rita

16) Roma 8 maggio 1954

Cara Margherita,
Quanto mi manchi! Sto lavorando sempre tanto.
ho finalmente realizzato il mio sogno: far conoscere al mondo le condizioni e il ruolo sociale delle donne.
L'ho fatto attraverso un libro! L'ho scritto durante il mio soggiorno a Roma. Si intitola "Un libro scritto da milioni di donne"
In questo libro ho raccolto estratti dai discorsi pronunciati dalle delegate ai Congressi mondiali delle donne, a Parigi e Copenaghen.
Una grande esperienza. Con questo libro faccio la mia parte per combattere l'imperialismo e difendere la pace.
Grazie per ascoltarmi e per darmi il tuo supporto anche se le nostre idee non sono sempre le stesse, ma questa è la vera amicizia.
Con affetto
Rita.

17) Roma 26 novembre 1956

Cara e lontana amica,
non è un buon periodo questo per me. Sono molto preoccupata per Aldo. Ti avevo scritto che gli era stata diagnosticata una grave malattia nervosa, e ora sembra peggiorato.
Io gli sto vicino più che posso. Ho provato a mandarlo in più cliniche nella speranza che lo aiutassero, ma non è successo niente.
Mi sento anche lontana dalla politica.
E' vero, sono una Senatrice della Repubblica Italiana, ma in questi ultimi anni ho ricoperto piccoli incarichi che ho svolto sicuramente al meglio, eppure vorrei poter fare di più.
Lo scrivo solo a te, ma sono delusa.
Ho deciso di ritirarmi dalla vita politica per conservare i miei ricordi, ma soprattutto per stare accanto ad Aldo. Ora è lui che ha bisogno della mia forza.

Nessuno sa ancora di questa decisione, come sempre tu che sei la mia silenziosa ascoltatrice, sei la prima. Sono certa che capirai la mia decisione e ancora una volta il tuo affetto mi accompagnerà.
Un abbraccio e spero a presto
Rita